

Garantire il diritto di manifestare le proprie opinioni



di CARLO GIOVANARDI*

SIAMO TRA la giornata della memoria dell'Olocausto del popolo ebreo, vittima della follia nazi-fascista, e quello del Ricordo delle migliaia di italiani gettati nelle foibe istriane, vittime della pulizia etnica dei comunisti Titini, con la complicità di vasti settori del partito comunista italiano.

A quasi sessant'anni da quei tragici eventi c'è chi nega ancora la verità storica o peggio si indigna per lo sterminio degli ebrei di ieri ma si schiera, anche a sinistra, con quelli che vorrebbero cancellare dalla faccia della terra Israele e gli ebrei di oggi.

Purtroppo la mentalità fascista o comunista in Italia e a Modena non è ancora superata e troppi politici sono ancora totalitari nella testa, non avendo pienamente aderito ai principi di libertà e democrazia sanciti dalla nostra costituzione.

Non si capirebbe altrimenti come sia possibile che persone che hanno militato per decenni nel partito comunista o attualmente in rifondazione comunista o movimenti dell'estrema sinistra, possano intimare a Prefetto e Questore di non autorizzare riunioni in luogo pubblico ad un movimento che non è fuorilegge.

Allora si rispetti piazza Grande, ma si consenta a chiunque di esporre in qualsiasi altro luogo pubblico le proprie opinioni sulla politica urbanistica a Modena, senza soggiacere all'arroganza di chi con la violenza o citando a sproposito la legge Scelba sulla ricostituzione del partito fascista, vuole cancellare quella libertà di manifestare pubblicamente il proprio pensiero che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini.

***Senatore e membro ufficio presidenza del Pdl**